

IL DIBATTITO

# Falchetti: tutto regolare Il Pdl: «Perché in Provincia Renzi voleva un bando?»

FIRENZE

**I**l j'accuse di Giovanni Donzelli in aula non è passato inosservato, tanto che pochi minuti dopo le parole del consigliere comunale Pdl gli uffici del sindaco Matteo Renzi erano già al lavoro per far firmare all'assessore al bilancio, Angelo Falchetti (che stamani dovrà rispondere alle domande della prima commissione di Palazzo Vecchio) una replica legale: «Donzelli si documenta - dice Falchetti -. Il codice degli appalti non si applica all'acquisto di beni immobili». Secondo l'assessore, «l'atteggiamento del consigliere Pdl è funzionale solo alla ricerca di visibilità mediatica. Forse non sa che le norme contrattuali alle quali devono sottostare le pubbliche amministrazioni sono determinate dal decreto legislativo 163/2006, che all'articolo 19 prevede espressamente che il codice degli appalti non si applica all'acquisto di beni immobili. Pertanto non è prevista una procedura di gara pubblica». Insomma, secondo il responsabile del bilancio della giunta Renzi «il regolamento per l'attività

contrattuale del Comune di Firenze prevede invece espressamente che all'acquisto di beni immobili si proceda con trattativa privata in quei casi nei quali la specificità dell'oggetto del contratto non consenta l'espletamento di una procedura di gara. È evidente che siamo alla ricerca di una sede unica con determinate caratteristiche: grandi dimensioni, facile accessibilità con i mezzi pubblici e di rapido utilizzo. Tale scelta consentirà forti risparmi su affitti, consumi e manutenzioni. Per questo motivo l'amministrazione ha individuato nell'ex Multiplex l'immobile idoneo allo scopo. La procedura d'acquisto sarà poi suffragata da apposita perizia di stima e corrispondenti relazioni tecniche degli uffici per il migliore sviluppo dell'attività dell'amministrazione».

Parole che non hanno convinto Donzelli. Anzi. «Falchetti così peggiora la posizione dell'amministra-

zione», replica il consigliere Pdl. «Falchetti non smentisce la trattativa in atto e getta fumo per potersi arrampicare sugli specchi - sottolinea Donzelli -. Politicamente resta la forte mancanza di trasparenza, legalmente a questo punto spetterà alla Procura valutare se il comportamento dell'amministrazione infrange o no le normative vigenti». A riprova della validità del suo ragionamento Donzelli porta il comportamento dello stesso Renzi quando era presidente della Provincia: «Voleva a tutti i costi un bando per scegliere la sede degli uffici pubblici e non la trattativa privata con Ligresti per Castello. Ora cambiando l'interlocutore secondo Renzi cambiano le norme di riferimento?». Infine, Donzelli sottolinea come il Codice citato da Falchetti «non tratta l'acquisto di immobili, ma soltanto i

lavori, i servizi e le forniture. Non è vero che esclude la procedura di gara per i beni immobili, semplicemente il Codice non tratta la compravendita di immobili. A questo punto il mio dovere civico, da cittadino ancora prima che da consigliere comunale, è quello di segnalare alle autorità competenti qualsiasi ipotesi di scorrettezza».

*Botta e risposta fra  
la giunta comunale  
e il consigliere  
dell'opposizione. Ora  
la parola ai magistrati*

[MaBas]

